

Sier Bortolomio Zorzi fo patron di fusta, fo di sier Beneto . . . . 628.742

Fo buttà il terzo sestier dil Monte vechio, marzo 148 . . et vene Canareio.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, excepto sier Zuan Francesco Morezini, che non si pol impazar: *cum sit* sia morto in Alexandria sier Nadalin Contarini consolo nostro, stato *solum* uno anno, et doven' o andar sier Zuan Morexini di sier Francesco za più mexi electo, qual non si pol expedir per esser il padre podestà a Brexa, però sia preso che per scurtinio et 4 man di eletion elezer se debbi consolo in Alexandria con li modi fo electo dicto sier Nadalin, cussi havendo contentà il prefato sier Zuane, al qual sia riservado di poter andar, compito che harà questo sarà electo. Fu presa, ave 1115, 326, 3.

Fo leto, iusta il solito per un nodaro di avogadori le parte contra i furanti, una presa in Pregadi 1319, a di primo luio, una in Gran Conseio 1403, a di . . . zugno, et un'altra presa in Pregadi 1416, a di 25 luio, di la pena dieno aver chi tuò il danaro pubblico.

Da poi sier Giacomo da Canal avogador di Comun, era in settimana, andò in renga, ha puoca voce, fè una bella e savia renga, dicendo li nostri progenitori ne ha lassà questa repubblica sopra 4 colone, observandole quello è scritto sarà eterna, dicendo è scritto . . . . . Et poi intrò in manifestar 13 ladri, 10 popolari et 3 nobili sier Polo Justinian, sier Zuan Vitturi et sier Polo Nani, tutti doi stali proveditori nostri zenerali in campo

*Di Bologna fo lettere dil Baxadona dotor et cavalier orator apresso il duca di Milan, di . . . . .* Dirò il sumario.

Fo stridà il primo Gran Conseio far proveditor a Salò e capitano di la riviera di Brexana, che non è solito stridar.

*A dì 3.* La matina, non fo alcuna lettera. Fo alquanto di pioza. Vene in Collegio l'orator di Franza con alcuni zentilomeni francesi, venuti a veder questa terra, tra li qual uno nepote del cardinal Agramonte. Il Serenissimo li fece bona ciera.

Da poi, li Consieri si levono, et andono a Rialto a incantar le galie di viazi, e tutte do mude trovouo patroni, xoè in Alexandria sier Zuan Moroxini di sier Vettor per lire 32 di grossi, ducato uno, la seconda sier Stefano Malipiero di sier Alvise per lire 51, ducati tre; et a Baruto, la prima sier Fantin Pixani di sier Vettor lire 27 du-

cati 9, sier Zaccaria da Mosto di sier Nicolò lire 18, ducati 10, sier Bernardo Corner qu. sier Alvise tolta per sier Donado suo fradello per lire 15, ducato uno.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta 207\* per trovar danari per l'Arsenal, per compir le galie grosse. Fu posto, tuor ducati 7000 di 12 milia ducati fo obligà a biave, ubligando a le biave quello recupererà per il terzo deputà a l'Arsenal sier Filippo Trun, va fuora sopra le confiscation, e li danari di 15 milia ducati ubligati a l'Arsenal di le prime angarie si metterà. Contradisise sier Hiro-nimo Querini, è sora le biave, li rispose sier Filippo Cappello savio a Terra ferma, dicendo bisognando biave si troverà danari. Ave 3 di no et fu presa.

*Item* fono sopra il mandar di moscatelli al re di Franza, et chi voleva mandar et chi non voleva, et fo gran disputation.

*A dì 4.* La matina, vene sier Giacomo da Canal e sier Piero Mozenigo avogadori di Comun per domandar il Pregadi per sier Mafio Bernardo, et fo terminà far ozi per la terra per scriver a Constantinopoli, e doman dargelo.

Vene l'orator cesareo, dicendo aver auto lettere da Bologna dil partir la Cesarea Maestà, qual va ben edificato di la Signoria nostra, poi parlò di cose particular.

Da poi disnar fo Pregadi, et letto *solum* 5 lettere, et una di Padoa di un gran caso seguito.

Fu posto, per li Consieri, da poi leto una lettera de li rectori di Padova, che venendo domino Francesco Artusi citadin de li con le moier et uno fameio da una festa a caxa, fo asaltato da alcuni incogniti et datoli 10 feride, poi andono a la caxa alcuni la note fazandoli insulti, come apar per loro lettere di 23 fevrer passato: pertanto sia preso chi acuserà li malfattori abbi lire 2000, et se uno compagno accusi l'altro sia assolto et habbi la taia; *item* sapendo li delinquenti possi quelli metter in bando di terre e lochi e di questa città, con taia 2000 et morti lire 1500, *ut in parte*. Ave 166, 2, 9.

Fu posto, per li diti, da poi leto una lettera di sier Zuan Malipiero podestà di Cologna, di certo assalto fatto de li da alcuni incogniti in la persona di fra Galdo *ordinis minoris* et ferito: chi accuserà habbi lire 500, et poi inteso li malfattori, possi esso podestà ponerli in bando di terre e lochi con taia lire 500 *ut in parte*. Fu presa, ave 115. 4. 8.

Fu posto, per li Savi tutti expedir sier Tomà Contarini va orator al signor Turco; et perchè la